

Cronaca
28 Luglio 2026

Operazione “Zenigata”, smantellata la rete della droga organizzata sulle chat

L'indagine della Squadra Mobile di Ravenna ha coinvolto venti persone: tredici arresti, 72 chili di stupefacenti e 38mila euro sequestrati. Eseguite tre nuove misure cautelari



28 Luglio 2026

Dalle prime ore di oggi, la Polizia di Stato di Ravenna è impegnata nell'esecuzione di diverse misure cautelari personali, fase finale di una vasta e articolata operazione di polizia giudiziaria diretta al contrasto della cessione e consumo di sostanza stupefacente.

L'attività, coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, è stata condotta dagli investigatori della Squadra Mobile a partire dal marzo 2025, successivamente ad attività info-investigativa relativa al traffico di stupefacenti effettuato attraverso le piattaforme social, in particolare legate alle applicazioni Instagram, Telegram e Signal.

Nel contesto analizzato, è stata individuata una pagina dell'applicazione cinese “Potato Chat” denominata “La selezione di Lupin” contenente listino prezzi, foto, video di varie confezioni e tipologie di sostanze stupefacenti con le istruzioni necessarie per contattare il venditore e perfezionare gli acquisti.

Individuato il presunto gestore dell'e-commerce, sotto il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, è iniziata l'attività di indagine diretta a delineare la filiera criminale.

Un primo riscontro era stato conseguito nell'aprile 2025, quando all'esito di una cessione, venivano fermati e arrestati due giovani incensurati italiani trovati in possesso di 500 grammi tra marijuana e hashish e più di 2000 euro in contanti.

Successivamente al primo riscontro, si è proceduto con intercettazioni telefoniche e ambientali.

Il successivo luglio 2025, sono stati arrestati altri due indagati ritenuti rispettivamente corriere e magazziniere: giovani ravennati incensurati colti in possesso di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

Nello specifico, è stata intercettata l'autovettura di uno dei due mentre erano intenti a trasportare della marijuana; la perquisizione è stata estesa anche al “deposito” dove sono stati scovati circa 9 kg di

sostanza stupefacente sia di tipo hashish che infiorescenze di marijuana, tutte sigillate in appositi pacchetti sottovuoto, oltre a ciò, sono stati rinvenuti due flaconcini di codeina liquida e diverse confezioni di sigarette elettroniche all'aroma di marijuana.

Nel corso degli accertamenti successivi sono state poi deferite altre persone in quanto ritenute driver o magazzinieri.

Le cessioni avvenivano anche in favore di soggetti non residenti nel ravennate, difatti, nel settembre 2025 si è proceduto all'arresto di un cittadino ferrarese, che a seguito di una perquisizione avvenuta a Goro, è stato trovato in possesso di 1,500 grammi tra hashish e marijuana.

Sempre nel settembre 2025, sono stati sequestrati di 5 kg di hashish, suddiviso in 50 panetti da 100 grammi; in tale occasione, successivamente a una cessione ripresa dalle telecamere installate è stato arrestato un giovane foggiano appena rifornitosi e fermato a Forlì da una pattuglia della Polizia Stradale su indicazione dell'Ufficio Investigativo ravennate.

Nello stesso mese, sono stati effettuati due arresti in prossimità della Stazione Ferroviaria di Livorno: occasione in cui uno dei principali indagati effettuava una consegna a domicilio nella cittadina costiera; costantemente pedinato dagli agenti della Squadra Mobile, di Ravenna si procedeva all'arresto degli acquirenti, da parte di operatori della Squadra Mobile di Livorno. Venivano in tale contesto sequestrati circa 11 kg tra hashish e marijuana.

Ulteriore prova della filiera criminale si è avuta a fine ottobre 2025 quando, nel territorio lughese, sono stati arrestati un giovane italiano e un giovane rumeno, incensurati, i quali rispettivamente svolgevano i compiti di magazziniere e driver: a seguito di perquisizione locale venivano sequestrati circa 21 kg complessivi di hashish e marijuana, oltre a 19.000 euro in contanti.

L'ultima fase dell'indagine ha visto l'esecuzione, nell'aprile 2026, di dieci decreti di perquisizione locale, realizzati in diverse località della provincia, nonché ad Imola e Cesena: in tale contesto in Ravenna ed a Cesena venivano arrestati altri due giovani cittadini italiani trovati in possesso, rispettivamente, uno di 16.5 kg di hashish e l'altro di 130 grammi di marijuana, 207 grammi di hashish e 1,2 grammi di cocaina, oltre alla somma contante di 1500 euro.

Al termine dell'attività investigativa, la Procura della Repubblica di Ravenna procedeva alla richiesta di emissione di misure cautelari; provvedimenti che venivano emessi dal GIP dal Tribunale di Ravenna ed eseguiti nella mattinata del 28 luglio 2026: sono state emesse ed eseguite due ordinanze di applicazione degli arresti domiciliari ed un obbligo di dimora nel comune di Ravenna.

Complessivamente, sono state deferite all'Autorità Giudiziaria venti persone, tredici delle quali arrestate in flagranza durante il corso dell'attività; in tutto, sequestrati circa 72 kg di sostanza stupefacente e 38.000 euro; le cessioni avvenivano sia nel territorio ravennate che in altre province, risultando alcuni degli indagati nella possibilità di garantire l'approvvigionamento di grandi quantità di sostanza stupefacente. Tutti gli indagati hanno una giovanissima età e quasi la totalità di loro non ha precedenti di polizia. Dall'attività sono emersi elementi che permettono di non escludere anche collegamenti con altri stati esteri al fine di reperire ingenti quantità di stupefacenti.

Nei confronti degli indagati non sottoposti a provvedimenti cautelari, sono in corso le notifiche dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

□